

trezzato per assolvere ad una funzione propulsiva nel nuovo sistema di relazioni tra le strutture pubbliche della comunicazione dei paesi del Mediterraneo. Esso deve essere dotato di un centro di documentazione e ricerca e deve stabilire rapporti di collaborazione produttiva con le strutture e le istituzioni di spettacolo e di cultura esistenti nel Mezzogiorno ciò stimolerebbe un indotto nell'industria culturale e dell'audiovisivo.

Per quanto attiene allo spettacolo teatrale e musicale, nell'ambito delle future leggi-quadro per ciascun settore, è necessario battersi per una valida politica regionalistica e degli Enti locali che superi le logiche assistenzialistiche e clientelari. Una tale politica deve puntare sulle strutture, e sui servizi, sul credito a basso costo e sulla formazione e ricerca. Devono essere previsti accordi di collaborazione e sinergie produttive tra il sistema radiotelevisivo pubblico e quello privato.

Alla città di Napoli va assicurata una istituzione teatrale stabile, che potrebbe assumere il ruolo di un vero e proprio Teatro Nazionale con funzioni di formazione, sperti-

mentazione e di rappresentanza della cultura teatrale italiana in Europa e all'estero. E inoltre.

Istituire una Conferenza permanente delle Regioni e delle grandi città meridionali per l'informazione, le comunicazioni e l'industria culturale nel Mezzogiorno.

Costituire e far funzionare i Comitati regionali per i servizi radiotelevisivi, previsti dalla legge 68.1990 n. 223 (legge Mammi).

Promuovere l'istituzione presso l'Università di Napoli ed altre Università del Mezzogiorno, con la partecipazione attiva anche di altri centri di studi sociali, di Osservatori sulla realtà ed i problemi della mass-media nel Mezzogiorno, rendendo pubblici periodicamente i risultati del loro lavoro, anche al fine di mantenere vivo il dibattito su un argomento di così vitale importanza per tutti ed in tutte le sedi possibili, a cominciare dalle scuole.

31. Non vi è altra strada per far crescere l'occupazione, nel breve e medio periodo, che quella di una forte crescita di nuove imprese, nel settore dell'industria e in quello dei servizi alle imprese, ma anche nel settore dei servizi alle persone. Infatti, l'indispensabile espansione dei servizi sociali, così

carenti nelle regioni meridionali, deve avvenire ad opera di imprese che operano sul mercato e non, per ovi motivi di efficienza, facendone carico al settore pubblico, se non per certi servizi essenziali. D'altra parte, non si può pensare che la carenza dei servizi sociali possa essere rimossa dalle iniziative del volontariato, che vanno comunque sostenute e incoraggiate dagli organi pubblici.

La Regione e gli Enti locali devono convogliare tutte le risorse, attualmente disperse in una serie di pseudo-progetti improduttivi e parassitari, verso il finanziamento di nuova imprenditoria giovanile sul modello della legge 44. In tal senso vanno ridefiniti gli interventi della formazione professionale ai fini di una puntuale qualificazione.

Il salario minimo garantito, come diritto universale, deve essere visto, in una fase transitoria, come corrispettivo di attività formative, di prestazioni lavorative o di attività di lavoro autogestite. Il suo finanziamento può avvenire, nel rispetto delle compatibilità del bilancio pubblico, anche mediante fondi alimentati da contributi versati dai beneficiari una volta che essi siano entrati nel mondo del lavoro.

## FESTA NAZIONALE DE L'UNITA' SULLA NEVE

Bormio-Valtellina 10-20 gennaio 91



### IL PROGRAMMA

L'Alta Valtellina, ai primi posti tra le stazioni di sport invernali dell'arco Alpino, vi garantisce un'offerta turistica completa grazie alle sue moderne infrastrutture, alla ricchezza del suo patrimonio ambientale, alla qualità delle sue strutture e alle sue acque termali.

Le piste di Bormio, Livigno, Oga, Santa Caterina, Madesimo e Teglio, si offrono agli appassionati di sci nordico e alpino con possibilità di scelte molto vaste e articolate. Dieci giorni di sport, cultura e spettacolo con possibilità di soggiorno:

- per 3 giorni dal 10 al 13 gennaio
- per 7 giorni dal 13 al 20 gennaio
- per 10 giorni dal 10 al 20 gennaio

Prezzi convenzionati con alberghi e residences; visite guidate ai centri storici; escursioni nel Parco Nazionale dello Stelvio anche a cavallo; gite a Livigno e a St. Moritz (è indispensabile un documento valido per l'espatrio); battute agiografiche per gli impianti di risalita; per le Scuole di sci e per l'uso del complesso termale. Accanto alla fruizione delle terme del territorio, agli ospiti della festa, saranno offerte anche altre opportunità. Spettacoli, dibattiti, iniziative culturali e sportive, giochi e animazione, itinereranno nelle proposte di ogni giorno.

### LE TERME

Bormio gode di un clima particolarmente favorevole, per l'eccezionale secchezza dell'aria e la sua trasparenza. La natura inoltre presenta un'oasi protetta di grande importanza: il Parco Nazionale dello Stelvio.

Qui, nei pressi della sorgente del fiume Adda, si vedono sgorgare dalle rocce le nove sorgenti di acqua "calda" che hanno dato il via all'attività turistica del bormiese.

Il turismo invernale, comincia a nascere già nell'ottocento, con l'arrivo delle acque calde e la costruzione dei primi alberghi. In questo stupendo cornice e con le attrezzature che Bormio mette a disposizione degli ospiti, è possibile "passare le acque" (così si diceva dell'andare alle cure termali nei tempi addietro) in modo molto piacevole.

Lo stabilimento delle Terme bormiesi propone cicli curativi con inalazioni, aerosol, bagni, idromassaggi, bagni ozonizzati, cura idropinica, estetica, idratazione e massaggi.

L'impegno per accedere alle cure viene rilasciato dalla propria tessera di appartenenza e la spesa e carico sarà limitato al pagamento del ticket.

Piacina Termale - Abbonamento lire 20.000 - Ingresso anche serale

### INFORMAZIONI e PRENOTAZIONI

Comitato organizzatore:  
c/o Terme bormiesi - Bormio  
Telefono (0342) 905234

Federazione Pci di Sondrio  
Via Porrolo 38, telefono. (0342) 511093

Unità Valcazone Milano  
Viale F. Testi 75, telefono (02) 6440361-6423557  
Roma, via dei Taurini 19, telefono (06) 40490345  
Bologna, via Barberia 4, telefono (051) 239794  
e presso tutte le Federazioni provinciali del Pci.

### OFFERTA TURISTICA

SET-PASSE:  
3 giorni L. 45.000; 7 giorni L. 85.000; 10 giorni L. 110.000

SCUOLA DI SCI:  
6 giorni di corso collettivo:  
due ore, dalle 9 alle 11 L. 55.000  
due ore, dalle 11 alle 13 L. 45.000  
Costi di tre giorni rispettivamente L. 35.000 e L. 45.000.  
Ingresso piscina e palazzo del ghiaccio; noleggio sci e scarponi, o prezzi convenzionati.

BIOGGIO PASTO: per gli ospiti domenicanti e per chi usufruisce delle mezzane pensioni o dei soggiorni in quota sono previsti «buoni pasto» scontati.

TRASPORTI: un servizio di trasporto urbano gratuito collega gli alberghi con le piste di sci e con le strutture della festa.

## Nel Pds con la cultura della nonviolenza

Abbiamo creduto e crediamo tuttora nella necessità di costruire una nuova forza politica della sinistra che superi i limiti mostrati dalle tradizionali culture del movimento operaio europeo, tanto da quella comunista quanto da quella socialista.

Da un lato è infatti evidente il tremendo fallimento storico delle società dispotiche dell'Est europeo e della illusione dirigistica che ne ha determinato la nascita, fallimento che è principalmente il frutto della disgiunzione tra i valori di libertà e uguaglianza operati nel movimento comunista e su questo il Pci, pur avendo preso le distanze da tempo dal modello del «socialismo reale», ha mostrato anche recentemente forti limiti nella analisi di quel tipo di società dai quali sono nati errori di valutazione sulla opposizione democratica in quei paesi e sulla loro riformabilità.

D'altro lato, la connessione tra questi due valori è un problema tuttora aperto anche per il movimento socialista che, nelle sue componenti più progressive, riflette autocriticamente sulle proprie strategie, anche alla luce di quelle contraddizioni di carattere non distributivo rispetto alle quali si è mostrato non preparato e non attrezzato (questa riflessione coinvolge pure esponenti di quel pensiero liberale e democratico che, pur dichiarando formalmente l'inscindibilità dei due valori, non ha mai saputo realizzarne praticamente la congiunzione).

Le grandi conquiste di democrazia e di giustizia sociale del movimento socialista sono assolutamente fuori discussione, ma la ricerca che noi iniziamo deve andare oltre anche queste esperienze.

Con questo spirito abbiamo sostenuto la proposta di Costituente avanzata da Occhetto cogliendovi l'occasione per ricollocare un grande patrimonio di intelligenza e di risorse umane nella storia dell'oggi e la possibilità di rompere quella perversa connessione che si era determinata tra la rivendicazione orgogliosa di una presunta «diversità» e comportamenti politici consociativi, confusi, di basso profilo (basti pensare alla vicenda del nucleare civile, alla timidezza mostrata nella battaglia per il disarmo e il superamento dei blocchi, al sostegno alla legislazione dell'emergenza, alla linea tenuta sul Concordato).

In quella proposta abbiamo visto e continuiamo a vedere l'ipotesi di una formazione politica capace di sviluppare non meno ma più critica rispetto agli assetti di potere reali ed al modello di sviluppo esistente, anzi capace di superare il conservatorismo mostrato dal vecchio Pci su terreni decisivi, quali la *riconversione ecologica dell'economia* e le *politiche di disarmo*.

La nostra esperienza ci dice che questa radicale criticità è patrimonio costitutivo di movimenti e di soggetti non riconducibili semplicemente alla sinistra storica, trasversali socialmente e culturalmente, radicati con forza tra le donne e le giovani generazioni.

La scommessa nella quale crediamo è quella di far incontrare queste sensibilità con le lotte della sinistra italiana per la giustizia sociale e per l'uguaglianza, nella nuova accezione che queste assumono nel presente.

Perché questo sia possibile si devono soddisfare due condizioni: la prima è che la nuova formazione politica nasca su una serie di idee forza ben riconoscibili, capaci di consentire la ripresa di una iniziativa sociale e istituzionale della sinistra. La seconda, che però costituisce un prerequisito della prima, è che divenga priorità di questa for-

Antongliulo Barbaro, pacifista, ind.; Fabio Baldi, segr. zona Pci Creve; Stefano Barbieri, Presidente Arci prov.; Alberto Benicisti, cons. regionale Pci; Silvia Biondi, giornalista; Margherita Bernardi, com. citt. Pci Firenze; Alessandro Bolognesi, sindaco Vicchio; Maria Teresa Cepechi, deputato Pci; Marco Carpi, segr. sez. Pci Vicchio; Franco Casati, segr. sez. Pci Colonnata; Ilaria Catocci, vicepres. coop. Athena, ind.; Carlo Chiappelli, segr. prov. Flicams Cgil; Federico Chiesi, presidenza Arci Nova; Monica Ciallini, del Cid Cgil, ind.; Cinzia Conforti, psicologa, com. fed. Pci; Caterina Conti, segr. sez. Pci Sesto; Marcello Dugini, segr. sez. Pci coop. facchini; Daniele Fortini, amministr. Fiorentinambiente; Filippo Foscati, della segr. prov. Pci; Gianni Giannini, capogruppo Pci Sesto; Gianni Giannini, segr. zona Pci Fiesole; Tommaso Giovinetti, della segr. prov. Pci; Benito Incasciato, segr. ist. Gramsci; Maurizio Izzo, giornalista; Paolo Lippi, pacifista, ind.; Anna Loretoni, ricercatrice Forum, sulla Pace, ind.; Fabio Masti, stud. univ. ind.; Enzo Masini, segr. prov. Cgil; Marzia Monclatti, dir. prov. Cgil; Orietta Muzi, ricercatrice, cons. com. Sesto; Ivana Niccoli, segr. sez. Pci; Pierluigi Onorato, senatore Sinistra indipendente; Lino Paganelli, dir. reg. Pci; Giuseppe Pandolfi, segr. zona Scandicci Pci; Riccardo Paolotti, della segr. com. Pci Sesto; Mauro Perini, ass. com. Pontassieve; Gianni Pini, Fondazione Teatro reg.; Alcardo Putti, ambientalista, ind.; Rodolfo Ragionieri, docente, Forum sulla Pace; Piero Sallinari, astronomo; Vincenzo Striano, segr. Arci Nova reg.; Silvia Tagliarini, segr. sez. Pci Impruneta.

Già l'assunzione piena di questi contenuti porta la nuova forza che noi vogliamo costruire ad essere in controtendenza reale rispetto ad uno scenario dominato dalle campagne d'ordine sulla punibilità del tossicodipendente, contro la legge Gozzini, contro la 180, contro l'autonomia della magistratura e del sistema informativo, contro l'eccessivo zelo dei movimenti antimafiosi.

Ma la prospettiva alla quale noi abbiamo creduto e crediamo è ben più ampia ed abbraccia una intera rivoluzione di cultura e di civiltà riannodandosi nella *nonviolenza*.

*Nonviolenza* come principio caratterizzante il nuovo ordine economico e politico internazionale e quindi democrazia planetaria come obiettivo dell'azione internazionale del nostro paese: un tale obiettivo presuppone l'uguaglianza degli uomini di ogni nazionalità al di là ed al contrario delle ragioni di scambio e di potere e presuppone organi di governo delle relazioni mondiali non asserviti agli interessi del Nord sviluppato e delle grandi potenze. Tra i riferimenti ideali della sinistra dovrà quindi esserci il pacifismo inteso come utopia realizzabile di una più alta civiltà nel rapporto tra popoli.

Particolarmente importante è oggi la funzione del *pacifismo istituzionale*, a fronte del rischio che al vecchio ordine bipolare se ne sostituisca uno fondato sull'anarchia incontrollata (nel quale prospererebbero i vari tiranni che nel passato si sono armati di tutto punto grazie alle grandi potenze) o dei pericoli connessi alle tentazioni degli Stati Uniti di imporre una pace imperiale.

Il rafforzamento e la democratizzazione dell'Onu possono farne una istituzione di pace capace di difendere la sicurezza collettiva senza dover più delegare come in passato compiti di polizia internazionale alle superpotenze od a parti in causa nei conflitti locali.

L'impegno per dotare di maggiori poteri l'Onu e per metterla in condizione di gestire situazioni di crisi quale quella del Medio Oriente optando per *soluzioni non militari ed istituzionali* è la cartina di tornasole principale di questa scelta di principio nel campo della politica estera, e da qui devono venire segnali inequivoci e forti da parte della

Costruire le condizioni per una alternativa di governo alla Dc, sbloccando la democrazia anomala che il paese ha conosciuto negli ultimi 45 anni, diviene allora l'elemento cardine di una battaglia per la riforma della politica alla quale molte forze nella società possono essere chiamate a contribuire: le vicende di questi ultimi giorni testimoniano proprio il degrado istituzionale e la corruzione profonda degli apparati dello Stato, in una situazione nella quale l'impunità è garantita dal monopolio del potere e dalla mancanza di un ricambio.

Le operazioni sporche dei servizi deviati e le manovre su *Gladio* e *sul caso Moro* nascono da qui, da una realtà politica che l'ultimo decennio di governi pentapartitici non solo non ha messo in discussione ma ha addirittura rafforzato nel suo carattere di regime, vedendo la piena cooptazione del Psi e dei partiti laici in funzione subalterna nel sistema di potere democristiano.

Abbiamo infatti sperimentato come la alternanza tra Dc e Psi alla guida del governo sia stata funzionale ad un mantenimento di egemonia della Dc, a prezzo di una deriva moderata del Psi.

Ciò di cui il paese ha bisogno è una reale alternativa, in una accezione che trascende